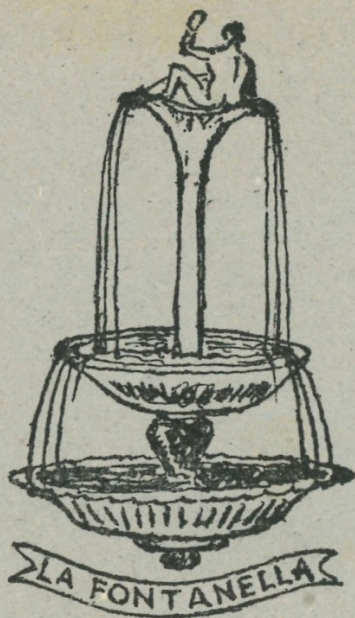




GALLERIA D'ARTE

VIA DEL BABUINO, 194

TEL. 62.126

ROMA

13

MOSTRA PERSONALE

P. M. MONTEVERDI

OPERE

- 1 - Santa Costanza
- 2 - Bonassola
- 3 - Fiori
- 4 - Villa Savoia
- 5 - S. Agnese in Agone
- 6 - Alberi
- 7 - Lume a petrolio
- 8 - Campagna romana
- 9 - Draga a Fiumicino
- 10 - Fiumicino (n. 2)
- 11 - Natura morta con pere
- 12 - Natura morta con cocco
- 13 - Piazza Navona (n. 1)
- 14 - Piazza Navona (n. 2)
- 15 - Periferia di Roma
- 16 - San Giorgio
- 17 - Casa rustica
- 18 - Figuretta
- 19 - Fiori (disegno)
- 20 - Aniene
- 21 - Marina
- 22 - Natura morta con violette
- 23 - S. Agnese fuori mura
- 24 - Paesaggio ligure
- 25 - Ceramiche
- 26 - Piatto verde

PIETRO MARIO MONTEVERDI



Ce n'è voluto del tempo, necessario a liberare un pittore che fosse nato generalmente in Toscana, e particolarmente a Livorno, come il Monteverdi, dalla qualifica di epigono dei Mac-

chiaioli! E non diremmo neppure che tale tempo sia stato sufficiente, tanti se ne vedono ancora che si dilettono nei giochi pittorici di ritagli e d'incastri: fastidiosissimi.

Forse ha giovato al Monteverdi la lontananza dalla sua città. Certo è che il modo, che diremo labronico, vive nelle sue tele molto remoto avendo l'artista assunto altri modi di espressione che rivelano in lui un ampliarsi del campo di osservazione. Il paesaggio romano, col suo carattere inconfondibile, è entrato per molto in tale mutamento di gusto; e insieme al motivo la tecnica che obbedisce, quanto a tono ed a tocco, ad altro criterio che toscano.

Che nei suoi paesi, nelle sue nature morte, nelle sue figure s'avverta un certo influsso di artisti più nuovi e più artisticamente caratterizzati è accertabile: ma il Monteverdi sa poi sempre riportare cotesto influsso ad un suo modo personale inserendolo in una sua particolare visione. Impianto dunque largo di paesaggio, con carattere prevalentemente prospettico, specie in quello romano. Nelle nature morte il criterio disegnativo cede a quello cromatico con una libertà di tocco che è chiaramente impressionistica. E nella figura prevale una varietà che direi decorativa.

Artista in un certo senso eclettico, sin oggi; ma che già da parecchi segni s'avverte che va rannucleando le sue esperienze per un'ancor più decisa affermazione di personalità.

MICHELE BIANCALE

dal

30 marzo

al

7 aprile

1954

INVITO

**ORARIO: 10-13 -
COMPRESI I FE**

